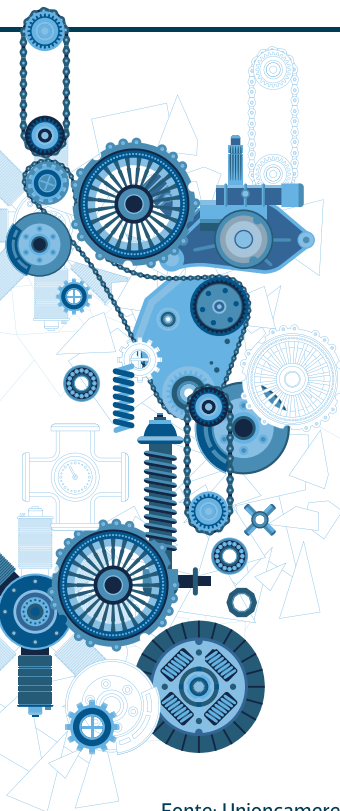


LA REAZIONE DELLE IMPRESE



INDUSTRIA

Variazioni tendenziali delle principali variabili

Variabili	Media annua 2019	1° trim 2020	2° trim 2020	3° trim 2020	4° trim 2020	Media anno 2020	1° trim 2021
Produzione	0,1	-10,1	-20,7	-5,2	-2,6	-9,8	8,7
Tasso utilizzo impianti (2)	75,1	66,0	60,9	70,2	71,6	67,2	73,8
Ordini interni	-0,2	-8,7	-22,2	-4,1	-0,9	-8,9	12,6
Ordini esteri	0,7	-4,0	-19,8	-4,4	2,8	-6,4	10,5
Periodo produzione assicurata (3)	65,1	56,9	56,6	60,7	64,5	59,7	74,0
Fatturato totale	1,9	-8,2	-19,6	-4,4	-0,6	-8,2	11,1
Giacenze prodotti finiti (4)	-0,4	5,5	5,6	0,2	-2,4	2,2	-4,6
Giacenze materiali per la produz. (4)	1,7	7,9	6,4	1,6	-0,7	3,8	-6,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazioni tendenziali per settore di attività.
1° trimestre 2021

	Produzione	Fatturato	Ordini interni
Totale	8,7	11,1	12,6
Siderurgia	19,4	20,1	22,9
Min. non metall.	17,0	26,8	21,1
Chimica	6,6	9,4	5,6
Meccanica	12,3	16,0	18,4
Mezzi trasp.	19,6	12,7	17,3
Alimentari	-3,3	-3,0	-3,9
Tessile	-6,1	-5,0	-3,3
Pelli e calzature	3,8	4,7	15,5
Abbigliamento	-15,4	-11,1	0,7
Legno e mobilio	13,6	15,7	18,9
Carta-stampa	0,1	-0,6	1,5
Gomma-plastica	9,4	11,6	10,1
Industrie varie	1,3	7,5	13,5



Gian Domenico Auricchio



Marco Bonometti



Marco Accornero



Guido Guidesi

«Sì, la ripresa c'è ma va cavalcata»

L'analisi condotta da Auricchio, Bonometti, Accornero e Guidesi

riguardo alla produzione de-
stagionalizzata che decelera
ma prosegue il recupero, men-
tre nel complesso dell'Italia,
per la quale manca ancora il
dato del mese di marzo, la se-
conda ondata della pandemia
ha provocato una sostanziale
stagnazione dell'attività pro-
duttiva che ne ha bloccato il li-
vello a quello raggiunto sei me-
si prima.
Il quadro provinciale tenden-
ziale, che risulta dal confronto
con il primo trimestre 2020 già
pesantemente compromesso
dalla pandemia, è ovviamente
dominato da variazioni ampia-
mente positive. Dal punto di
vista strutturale, le imprese

che dichiarano una produzione
accresciuta rispetto a quella di
dodici mesi prima costituisco-
no la maggioranza assoluta,
quasi il 60%; più di una su
quattro si trova però ancora in
crisi.
Le variazioni degli indicatori
provinciali nei confronti della
loro media rilevata nell'anno
2019, cioè di un periodo non
ancora segnato dagli effetti
della pandemia, attestano
quanto pesante sia stato il dan-
no subito dal comparto indu-
striale cremonese e, parallela-
mente, anche quanto manca
ancora per colmare il gap accu-
mulato nell'ultimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **CREMONA** «Nel primo tri-
mestre 2021, la produzione
manifatturiera cremonese e
lombarda recupera ancora per
le imprese industriali, anche
se a velocità ridotta, ma svolta
in negativo per le artigiane»,
commenta **Gian Domenico
Auricchio**, presidente regio-
nale di Unioncamere e Com-
missario straordinario della
Camera di Commercio di Cre-
mona. «L'indice della produ-
zione segna in provincia un
+0,9% rispetto allo scorso tri-
mestre per l'industria, ma
scende del -1,5% per l'artigia-
nato. Nonostante i consistenti
rimbalzi tendenziali della
produzione (+10,8% per l'in-
dustria e +4,4% per l'artigia-
nato), la ripresa è insufficiente
per tornare ai livelli pro-
duttivi pre-crisi. Per raggiun-
gerli, l'industria a livello pro-
vinciale deve ancora recupe-
rare 5,9 punti percentuali ri-
spetto alla media del 2019 e
l'artigianato ben 12,4 punti
percentuali. Gli imprenditori
mostrano ottimismo con
aspettative migliorate per la
produzione, la domanda in-
terna ed estera e l'occupazio-
ne. Rimane quindi evidente la

necessità di interventi in gra-
do di far ripartire l'economia e
l'occupazione. L'auspicio è
che una efficace ed efficiente
implementazione delle misu-
re previste nel Piano di ripresa
e resilienza possa aiutare la ri-
presa del nostro sistema pro-
duttivo».
«Dall'indagine sul primo tri-
mestre dell'anno - ha aggiun-
to il presidente di Confindu-
stria Lombardia, **Marco Bono-
metti** - emerge un progressi-
vo recupero di quanto perso
nel corso del 2020. Tale recu-
pero è trainato sia dalla do-
manda interna che da quella
estera, e vede anche un lento
recupero del fatturato con se-
gnali incoraggianti anche sul
fronte occupazionale. I dati a
cui si deve però guardare con
maggiore attenzione riguar-
dano la comparazione con i li-
velli pre-Covid: il recupero
non azzera quanto perso nel
corso di questo periodo di
emergenza sanitaria. In que-
sta fase gli imprenditori devo-
no affrontare ancora il trasci-
namento dei problemi legati
alla crisi sanitaria, in partico-
lare le cancellazioni degli or-
dini, le chiusure che impatta-

no sulle filiere, le difficoltà di
liquidità e approvvigiona-
mento, il forte rincaro delle
materie prime. I lavoratori
hanno il diritto di essere vac-
cinati velocemente: occorre
quindi una risposta chiara e
precisa di Governo e Regione
su quando avranno questa
possibilità. Vanno perseguite
strategie comuni pubbli-
co-private rivolte al rilancio
dell'economia della Lombar-
dia, e bisogna poi sostenere la
liquidità delle imprese e il loro
rafforzamento patrimoniale».
Secondo **Marco Accornero**,
segretario generale del Claii
(Confederazione delle Libere
Associazioni Artigiane Italia-
ne), «il ritorno alle condizioni
pre-pandemia è un percorso
ancora in salita. Dopo una
lunga fase di resistenza le
aziende artigiane sono a tut-
t'oggi impegnate a recuperare
il fatturato perduto. Come
purtroppo esiste un long-co-
vid per tanti pazienti, il siste-
ma delle imprese artigiane vi-
ve sicuramente gli strascichi
di un long-lockdown che
spalmerà ancora i suoi effetti
lungo i prossimi mesi, in-
fluenzando soprattutto la do-

manda interna, la principale
committenza dell'artigiano
italiano».
Accogliendo la richiesta di un
forte sostegno per il rafforza-
mento patrimoniale delle im-
prese, ieri l'assessore regio-
nale allo Sviluppo Economico
Guido Guidesi ha annunciato
la volontà di ricapitalizzare le
micro, piccole e medie Impre-
se lombarde con 140 milioni di
euro complessivi, e dare loro
la possibilità di reinvestire, se-
condo quanto deciso dalla
Giunta.
«Si tratta - ha spiegato Guide-
si - di un provvedimento pi-
lota per tutto il Paese, che
consentirà al tessuto impre-
nditoriale di rafforzare la pro-
pria struttura patrimoniale,
con un impegno economico
unico in Italia, e di spingere gli
investimenti per la ripresa.
Saranno possibili progetti di
riconversione e lo sviluppo
aziendale, anche finalizzati
alla valorizzazione del capita-
le umano, la transizione digi-
tale e green, nonché l'attra-
zione investimenti e il 'back
shoring' (il rientro delle
aziende nel Paese d'origine)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA